

Secondo decesso in due giorni, oltre trecento contagi in 24 ore

PANDEMIA

ROVIGO (F.Cam.) Un altro decesso, il secondo in due giorni, e contagi oltre tre centinaia in 24 ore. A spegnersi un paziente ricoverato in Malattie infettive a Rovigo, la nona del mese di marzo, con il bilancio complessivo, in due anni di covid che, secondo il dato riportato da Azienda Zero, di 731 vittime. Le nuove positività riportate nel bollettino dell'Ulss Polesana sono 322, a fronte di 179 nuove guarigioni. Questo fa sì che, mentre il totale delle positività accertate dallo scoppio della pandemia ha superato quota 56mila, i polesani che ora stanno facendo i conti con una positività accertata sono 2.563; 657, invece, le persone poste in quarantena.

Per capire meglio quanto sia risalendo la "marea" del contagio, c'è il dato dei contagi settimanali rapportato alla popolazione: nella settimana dal 9 al 15 marzo, Rovigo aveva avuto 557 nuovi casi ogni 100mila abitan-

ti, ora il dato settimanale è arrivato a 819 nuovi casi ogni 100mila abitanti. Una risalita generalizzata a livello nazionale, con il dato medio regionale che si attesta ad 839, oscillando fra i massimi di Padova, con 1.015, e Venezia, con 982, e i minimi di Belluno, 554, e Verona, 813.

Nella settimana dal 2 all'8 marzo, il valore di Rovigo era stato 424, in quella precedente era sceso a 406, il più basso da inizio anno. E se nella settimana 19-25 gennaio, Rovigo aveva raggiunto addirittura 2.930 contagi settimanali ogni 100mila abitanti, ottava provincia in Italia per casi rapportati alla popolazione, è altrettanto vero che la risalita dei casi è ormai una tendenza che si sta consolidando da

inizio marzo. Una delle cause potrebbe essere la circolazione della cosiddetta "Omicron 2", la "sottovariante danese", il ceppo BA.2, che come emerso dall'ultimo report dell'Istituto **zooprofilattico** sperimentale delle Venezie, è passato da una diffusione del 3,3% di febbraio al 38,5%, con la vetta regionale toccata proprio in Polesine con il 75%. La brutta notizia è che chi ha contratto la "Omicron 1" può contagiarsi con la "Omicron 2", per gli esperti con una contagiosità nettamente superiore. Ora la situazione ospedaliera in Polesine è ancora pienamente sotto controllo, con il dato analogo a quello di martedì: un ricoverato in Terapia intensiva, sette in Area medica e semintensiva di Trecenta e sei in Malattie Infettive a Rovigo oltre a un degente nell'ospedale Covid di Trecenta. In crescita i casi nelle strutture residenziali, da 120 a 140 un giorno: domenica erano scese a 66. Gli ospiti positivi sono saliti da 72 a 87 ospiti e gli operatori da 48 a 53.



BEN 322 I CASI DI POSITIVITÀ A FRONTE DI 179 NUOVE GUARIGIONI

RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970